



**FEDERAUTO: SI A SACRIFICI 'SALVA ITALIA' MA PONIAMO
FINE ALL'AGGRESSIONE VERSO IL MONDO DELL'AUTO**

05 dicembre 2011

Comunicato stampa

FEDERAUTO: SI A SACRIFICI 'SALVA ITALIA' MA PONIAMO FINE ALL'AGGRESSIONE VERSO IL MONDO DELL'AUTO

Roma, 5 dicembre 2011. "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, che per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpaf per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

AGENZIE

TESTATA	DATA	TITOLO
ANSA	05-12-2011	MANOVRA: FEDERAUTO, CON AUMENTO IVA +500 EURO OGNI NUOVA AUTO PAVAN BERNACCHI, 5 MILA EURO ALL'ERARIO PER OGNI AUTO VENDUTA
ADNKRONOS	05-12-2011	MANOVRA: FEDERAUTO, SI A SACRIFICI MA FINISCA AGGRESSIONE VERSO L'AUTO
IL VELINO	05-12-2011	MANOVRA, FEDERAUTO: BENE MISURE, STOP AD AGGRESSIONE SETTORE AUTO
IL VELINO	05-12-2011	MANOVRA, FEDERAUTO: BENE MISURE, STOP AD AGGRESSIONE SETTORE AUTO (2)
ITALPRESS	05-12-2011	MANOVRA: FEDERAUTO "BASTA AGGRESSIONI A SETTORE"
TMNEWS	05-12-2011	MANOVRA/FEDERAUTO: SI A SACRIFICI MA STOP 'AGGRESIONE' A SETTORE
9COLONNE	05-12-2011	MANOVRA, FEDERAUTO: SI' A SACRIFICI, MA STOP AGGRESSIONE MONDO AUTO
PRIMA PAGINA NEWS	05-12-2011	FEDRAUTO: DISPOSTI A SACRIFICI, MA BASTA AGGRESSIONI SETTORE AUTO
PRIMA PAGINA NEWS	05-12-2011	FEDRAUTO: DISPOSTI A SACRIFICI, MA BASTA AGGRESSIONI SETTORE AUTO (2)

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
MESSAGGERO VENETO	12-12-2011 Pag.53	La manovra manda l'auto fuori strada	277.000
IL CENTRO	12-12-2011 Pag.41	La manovra manda l'auto fuori strada	363.000
IL PICCOLO	12-12-2011 Pag.59	La manovra manda l'auto fuori strada	176.000
TRIBUNA DI TREVISO	12-12-2011 Pag.35	Auto e Motori	148.000
IL MATTINO DI PADOVA	12-12-2011 Pag.35	La manovra manda l'auto fuori strada	194.000
LA NUOVA DI VENEZIA & MESTRE	12-12-2011 Pag.35	La manovra manda l'auto fuori strada	90.000
IL TIRRENO	12-12-2011 Pag.43	La manovra manda l'auto fuori strada	539.000
LA NUOVA SARDEGNA	12-12-2011 Pag.62	La manovra manda l'auto fuori strada	346.000
GAZZETTA DI MANTOVA	12-12-2011 Pag.47	La manovra manda l'auto fuori strada	178.000
GAZZETTA DI MODENA NUOVA	12-12-2011 Pag.47	La manovra manda l'auto fuori strada	124.000
GAZZETTA DI REGGIO	12-12-2011 Pag.47	La manovra manda l'auto fuori strada	144.000
LA NUOVA FERRARA	12-12-2011 Pag.47	La manovra manda l'auto fuori strada	106.000
LA PROVINCIA PAVESE	12-12-2011 Pag.24	Auto e Motori	168.000
CORRIERE DELLE ALPI	12-12-2011 Pag.42	La manovra manda l'auto fuori strada	-
LA CITTA'	12-12-2011 Pag.41	La manovra manda l'auto fuori strada	-
NUOVO QUOTIDIANO DI RIMINI	09-12-2011 Pag.17	"Basta colpire l'auto" I concessionari all'attacco	-
INDUSTRIA E FINANZA	06-12-2011 Pag.3	Basta aggressioni all'auto	-
LA SENTINELLA DEL CANAVESE	12-12-2011 Pag.37	La manovra manda l'auto fuori strada	-

Totale lettori: 2.853.000

WEB

TESTATA	DATA	LINK
REPUBBLICA.IT	05-12-2011	"Feroce aggressione al settore dell'auto" http://www.repubblica.it/motori/ http://www.repubblica.it/motori/attualita/2011/12/05/news/feroce_aggressione_al_settore_dell_auto-26120359/ http://milano.repubblica.it/motori-dettaglio/quotferoce-aggressione-al-settore-dellautoquot/5377005 http://bologna.repubblica.it/motori-dettaglio/quotferoce-aggressione-al-settore-dellautoquot/5377005 http://palermo.repubblica.it/motori-dettaglio/quotferoce-aggressione-al-settore-dellautoquot/5377005
TGCOM24.IT	05-12-2011	Auto più costose, con l'aumento dell'Iva i prezzi saliranno di 500 euro http://superblog.tgcom24.it/wpmu/2011/12/05/auto-piu-costose-con-laumento-delliva-i-prezzi-saliranno-di-500-euro/
TGCOM	05-12-2011	Auto più costose, con l'aumento dell'Iva i prezzi delle macchine saliranno di 500 euro http://stradafacendo.tgcom24.it/wpmu/2011/12/05/auto-piu-costose-con-laumento-delliva-i-prezzi-saliranno-di-500-euro/
LIBERO.IT	05-12-2011	Manovra, Federauto: bene misure, stop ad aggressione settore auto http://247.libero.it/focus/20206987/0/manovra-federauto-bene-misure-stop-ad-aggressione-settore-auto/
VIRGILIO.IT	05-12-2011	Manovra/ Federauto: Sì a sacrifici ma stop 'aggressione' a settore http://economia.virgilio.it/notizie/economia/manovra_federauto_si_a_sacrifici_ma_stop_aggressione_a_settore,32686362.html
VIRGILIO.IT	05-12-2011	Manovra/ Federauto: Sì a sacrifici ma stop 'aggressione' a settore http://notizie.virgilio.it/notizie/economia/tasse/2011/12_dice_mbre/05/manovra_federauto_si_a_sacrifici_ma_stop_aggressione_a_settore,32686362.html?pmk=rss
VIRGILIO.IT	05-12-2011	Manovra: Federauto, mettiamo fine ad aggressione mondo auto http://roma.virgilio.it/notizielocali/Manovra-Federauto-mettiamo-fine-ad-aggressione-mondo-auto-32687110.html
ANSA.IT	05-12-2011	Manovra: Federauto, con aumento iva +500 euro ogni nuova auto http://www.ansa.it/motori/

		http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/istituzioni/2011/12/05/visualizza_new.html_9393437.html
AUTOLINKNEWS.COM	06-12-2011	Federauto: stop all'aggressione all'auto http://www.autolinknews.com/it/news/@81044Atk
OMNIAUTO.IT	05-12-2011	I concessionari frenano sul decreto 'Salva Italia' http://www.omniauto.it/magazine/18060/concessionari-manovra-decreto-salva-italia
ALVOLANTE.IT	05-12-2011	Concessionarie Opel: regine per redditività http://www.alvolante.it/news/concessionarie_opel-567651044
A-MOTORE.COM	05-12-2011	Federauto: si a sacrifici 'Salva Italia' ma poniamo fine all'aggressione verso il mondo dell'auto http://www.a-motore.com/?p=6146
CORSANEWS.IT	05-12-2011	Federauto: si' ai sacrifici "Salva Italia" ma stop all'aggressione all'auto http://www.corsanews.it/index.php?option=com_content&view=article&id=4785:federauto-si-ai-sacrifici-salva-italia-ma-stop-allaggressione-all-auto&catid=9:auto-novita&Itemid=26
SICURAUTO.IT	05-12-2011	Manovra Fiscale: nuovo superbollo e aumento dell'Iva http://www.sicuraauto.it/news/manovra-fiscale-nuovo-superbollo-aumento-iva.html
AUTOMOTONEWS.COM	05-12-2011	Federauto, si ai sacrifici ma... http://www.automotonews.com/dettaglio.aspx?box=attualita&pkid=6839
AUTOMOTONEWS.COM	07-12-2011	Rincari, settore auto in fermento http://www.automotonews.com/dettaglio.aspx?box=attualita&pkid=6850
AUTOMOTO.IT	06-12-2011	Federauto: no all'accanimento contro l'automotive http://www.automoto.it/news/federauto-no-all-accanimento-contro-l-automotive.html
MILANOFINANZA.IT	05-12-2011	Manovra: Federauto, mettiamo fine ad aggressione mondo auto http://www.milanofinanza.it/news/dettaglio_news.asp?id=201112051524001249&chkAgenzie=PMFNW
ILCENTRO.IT	06-12-2011	"Feroce aggressione al settore dell'auto" http://ilcentro.gelocal.it/pescara/motori http://ilcentro.gelocal.it/laquila/motori/2011/12/05/news/feroce-aggressione-al-settore-dell-auto-5377005
ILBOEMILIA.IT	06-12-2011	"Feroce aggressione al settore dell'auto" http://ilboemilia.gelocal.it/motori/2011/12/06/news/feroce-aggressione-al-settore-dell-auto-5377005

ILFOROMAGNA	06-12-2011	"Feroce aggressione al settore dell'auto" http://ilforomagna.gelocal.it/motori/2011/12/06/news/feroce-aggressione-al-settore-dell-auto-5377005
TRENTINOCORRIERALPI.IT	06-12-2011	"Feroce aggressione al settore dell'auto" http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/motori/2011/12/05/news/feroce-aggressione-al-settore-dell-auto-5377005
LACITTADISALERNO.IT	06-12-2011	"Feroce aggressione al settore dell'auto" http://lacittadisalerno.gelocal.it/motori-dettaglio/quotferoce-aggressione-al-settore-dellautoquot/5377005
ILVELINO.IT	05-12-2011	Manovra, Federauto: bene misure, stop ad aggressione settore auto http://www.ilvelino.it/agv/news/articolo.php?idArticolo=1492273
IRISPRESS.IT	05-12-2011	MANOVRA, FEDERAUTO: "SI A SACRIFICI 'SALVA ITALIA' MA PONIAMO FINE ALL'AGGRESSIONE VERSO IL MONDO DELL'AUTO" http://www.irispress.it/Iris/page.asp?VisImg=S&Art=126565&Cat=1&I=null&IdTipo=0&TitoloBlocco=Politica&Codi Cate Arti=27
DISTRIBUZIONE CARBURANTI.IT	06-12-2011	Federauto, concessionari in rosso. Il Governo lancia piano per rinnovo parco auto http://www.distribuzione carburanti.it/articoli/federauto_concessionari_in_rosso_il_governo_lanc.html
ASCOM.IT	06-12-2011	Federauto: "ok sacrifici, ma basta aggressioni al mondo dell'auto" http://www.ascom.tv.it/temi.asp?id=1302&mese=12&anno=2011&pagina=&N=&tutti=
CONFCOMMERCIO.IT	05-12-2011	Federauto: "ok sacrifici, ma basta aggressioni al mondo dell'auto" http://www.confcommercio.it/home/dalle-Cate/Federauto-su-manovra---Ok-ai-sacrifici--ma-basta-aggressioni-al-mondo-dell-auto-.htm_cvt.htm
NANOPRESS.IT	05-12-2011	Manovra, Federauto: bene misure, stop ad aggressione settore auto http://www.nanopress.it/motori/federauto/
24NOTIZIE.COM	05-12-2011	Manovra/ Federauto: Sì a sacrifici ma stop 'aggressione' a settore http://www.24notizie.com/news/manovra-federauto-si-a-sacrifici-ma-stop-aggressione-a-settore
TAGGATORE.COM	05-12-2011	Manovra, Federauto: "Si a sacrifici 'Salva italia' ma poniamo fine all'aggressione verso il mondo dell'auto" http://taggatore.com/articolo/manovra-federauto-si-a-

		sacrifici-salva-italia-ma-poniamo-fine-all
BLITZQUOTIDIAN O.IT	05-12-2011	Federauto: con aumento iva +500 euro ogni nuova auto http://www.blitzquotidiano.it/economia/federauto-con-aumento-iva-500-euro-ogni-nuova-auto-1041759/
MISTERX.IT	05-12-2011	Manovra: Federauto, mettiamo fine ad aggressione mondo auto http://www.misterx.it/notizie/ultime_oggi.asp?id=1208292&category=Politica
FRIENDFEED.CO M	05-12-2011	Federauto: con aumento iva +500 euro ogni nuova auto http://friendfeed.com/blitzquotidiano/da93d8e1/federauto-con-aumento-iva-500-euro-ogni-nuova

Segue dettaglio uscite

ZCZC3814/SXA

XSP49154

R ECO S0A QBXB

MANOVRA: FEDERAUTO, CON AUMENTO IVA +500 EURO OGNI NUOVA AUTO PAVAN BERNACCHI, 5 MILA EURO ALL'ERARIO PER OGNI AUTO VENDUTA (ANSA) - ROMA, 5 DIC - "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi". Lo evidenzia in una nota il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, commentando la manovra presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Il presidente dell'associazione che riunisce i concessionari presenti sul territorio nazionale precisa che "i concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese", a patto però "che venga posto un freno alla feroce aggressione verso il settore dell'automotive". Per Pavan Bernacchi, il previsto aumento dell'Iva "è l'esatto contrario di ciò che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe 2 miliardi di euro".

Pavan Bernacchi, suggerisce al Governo anche alcune "misure compensative" che potrebbero essere adottate. "Come, ad esempio, un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente".

Sul fronte della nuova super-tassa sulle auto superiori a 170 kw, interviene invece il componente del consiglio di amministrazione di Federauto Adolfo De Stefani Cosentino, che è anche presidente dei concessionari Mercedes. "Mi spiace - afferma - che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato ad un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000". (ANSA)

MRI

05-DIC-11 15:35 NNN

Manovra/ Federauto: Sì a sacrifici ma stop 'aggressione' a settore ZCZC

TM News

PN_20111205_00255

4

Manovra/ Federauto: Sì a sacrifici ma stop 'aggressione' a settore Con Iva al 23% aggravio medio su acquisto auto pari a 500 euro

Roma, 5 dic. (TMNews) - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, che per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il

12% del pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia'. Secondo Federauto, "un ulteriore aumento dell'iva dal 21 al 23%, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro". "Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

@#20111205_143653_84EFED17.jpg
Copyright TM News(c) 2011

05-dic-11 14.37
NNNN

MANOVRA: FEDERAUTO "BASTA AGGRESSIONI A SETTORE"
ZCZC IPN 183
ECO --/T

MANOVRA: FEDERAUTO "BASTA AGGRESSIONI A SETTORE"
ROMA (ITALPRESS) - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata ieri sera dal presidente del Consiglio Mario Monti.
Per Pavan Bernacchi "un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".
"Sono certo - ha proseguito - che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da

nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così si' che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il 'mondo degli autoveicoli' che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000".

(ITALPRESS).

sat/com

05-Dic-11 14:07

NNNN

NNNN

9CO414151 4 POL ITA R01

MANOVRA, FEDERAUTO: SI' A SACRIFICI, MA STOP AGGRESSIONE MONDO AUTO

(9Colonne) Roma, 5 dic - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata ieri sera dal presidente del Consiglio Mario Monti. Per Pavan Bernacchi "un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23%, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in ricerca e sviluppo 2 miliardi di euro". "Sono certo - ha proseguito Pavan Bernacchi - che un governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'erario beneficia in media di 5 mila euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente". Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così si' che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000".

(Red)

051401 DIC 11 J

NNNN

ZCZC

PPN00069 3 POL

Federauto: Disposti a sacrifici, ma basta aggressioni settore auto

Roma, 5 DIC (Prima Pagina News)

"I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti. (segue)

051325 DIC 11

NNNN

NNNN

ZCZC

PPN00071 3 POL

Federauto: Disposti a sacrifici, ma basta aggressioni settore auto (2)

Roma, 5 DIC (Prima Pagina News)

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro". "Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente." Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un

superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."
051328 DIC 11

NNNN

NNNN

ZCZC

ADN0483 3 ECO 0 ADN ECO NAZ

MANOVRA: FEDERAUTO, SI A SACRIFICI MA FINISCA AGGRESSIONE VERSO L'AUTO =

Roma, 5 dic. (Adnkronos) - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi e' unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così' il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

"Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi -continua Pavan Bernacchi-. Questo e' l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo -ha proseguito Pavan Bernacchi- che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i piu' vecchi d'Europa. Cio' permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in piu', a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente.'"

(Sec/Col/Adnkronos)

05-DIC-11 13:24

NNNN

ZCZC

VEL0413 3 ECO /R01 /ITA

Manovra, Federauto: bene misure, stop ad aggressione settore auto

Roma, 05 DIC (il Velino/AGV) - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi e' unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12 per cento del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Cosi' il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti. Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo e' l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro". (segue) - www.ilvelino.it - (com/cos)
051320 DIC 11 NNNN

NNNN

ZCZC

VEL0414 3 ECO /R01 /ITA

Manovra, Federauto: bene misure, stop ad aggressione settore auto (2)

Roma, 05 DIC (il Velino/AGV) - "Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i piu' vecchi d'Europa. Cio' permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in piu', a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente." Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Cosi' si' che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioe' il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che e' gia' sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000." - www.ilvelino.it - (com/cos)
051320 DIC 11 NNNN

NNNN



IL PUNTO

LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO**LA MANOVRA
MANDA L'AUTO
FUORI STRADA***di Valerio Berruti*

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare.

Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli.

Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro. Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni.

Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici sostitutivi ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che vengono trasportati con i camion, e sono tanti, subiranno inevitabilmente degli aumenti. Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23.

Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto & MOTORI

Mii, la spagnola nel segno della Up!

Presentata a Barcellona la piccola Seat, gemella della (più costosa) citycar della Volkswagen

di Piero Campani

Debutto casalingo nelle strade di Barcellona per la spagnola Seat Mii, solo la seconda ad arrivare delle tre gemelle messe in programma dalla Volkswagen per cercare di guadagnare spazio nell'affollato e prezioso segmento delle citycar dopo uscite non troppo favorevoli, né particolarmente memorabili, di modelli tipo Lupo, Fox o Arosa.

In attesa della terza, la Skoda Citigo, a maggio arriva in Italia la Mii con un listino di attacco inferiore a 9.500 euro e prodotta al pari delle altre sulla stessa linea di montaggio di Bratislava in Slovacchia.

La citycar, gemella della Up!, si presenta con alcune modifiche dal family feeling del brand, a dire il vero il minimo indispensabile per cercare

di differenziarsi, ma soprattutto per l'esigenza di posizionar-

la sul mercato ad un prezzo inferiore di almeno mille euro rispetto al più sofisticato modello della casa madre.

La Mii per esempio non ha il portellone vetrato mentre il frontale richiama con molta forza il concetto di stile Seat con proiettori a forma trapezoidale. Anche la fiancata è stata leggermente rivista rispetto alla Up!

«La nostra citycar che va a rimpiazzare la Arosa viene offerta con una lunga serie di divertenti personalizzazioni come la ampia scritta laterale, spesso richiesta dai giovani – dice Louis-Carl Vignon, direttore di Seat Italia –. Il carattere deciso aiuta inoltre a entrare nei favori di chi vuole una vettura da città simpatica a un prezzo conveniente».

* La Mii monta il motore tre cilindri da 1,0 litri partendo dalla potenza più bassa da 60 cavalli (non prevista almeno per adesso nella Up! in Italia); si può scegliere anche il 75 cavalli abbinato al cambio manuale a cinque rapporti.

Dopo un mese verrà certamente introdotta la versione con cambio automatico sequenziale e, più avanti, l'alimentazione a metano che sviluppa la non disprezzabile potenza di 68 cavalli.

La carrozzeria, a tre o cinque porte, disponibile al momento del lancio in Italia, è abbinata a due allestimenti Reference e Style, quest'ultimo ulteriormente offerto anche con pacchetti Chic e Sport.

Ma la piccola Seat può essere allestita con optional tipici

di vetture di segmenti superiori come il City Safety Assist, il sistema che frena da solo a un'andatura inferiore a 30 chilometri l'ora per evitare tamponamenti o l'investimento di un pedone.

Ancora come optional è possibile dotare la Mii del dispositivo infotelematico estraibile Navigon della Up!

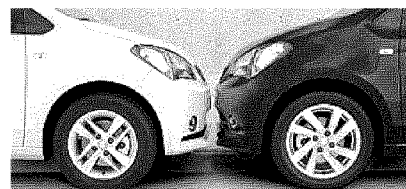
In Italia il marchio Seat, nonostante la difficoltà del mercato, presenta segni che non si possono che definire positivi con un netto +9,4 per cento di vendite nei primi 10 mesi, (ben 13.751 immatricolazioni).

«Grazie alla Mii – conclude il direttore della Seat Italia – che dovrebbe rappresentare un volume di vendite attorno al 20 per cento del totale, contiamo di crescere ancora puntando la nostra strategia non solo sul prezzo ma anche sul valore del prodotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il frontale della nuova Seat; in alto il posteriore; a destra a confronto con la Up! della Volkswagen



Il robot che disegna il futuro dell'automobile

Debutta la nuova generazione di Asimo. Così la Honda studia il cambiamento della mobilità

di Marco Scafati

Ricordate Asimo, il famoso robot che la Honda sviluppa più o meno da una ventina d'anni? Recentemente ne è stata presentata la nuova generazione.

Ora è alto un metro e trenta e pesa 48 chili, rispetto ai prototipi precedenti è capace di interagire col mondo circostante e con le persone e può muoversi alla velocità di 9 chilometri orari.

Ma cosa c'entra con le auto e la mobilità? Apparentemente poco o nulla, se non che a ben guardare ha permesso di sviluppare tecnologie che in futu-

ro arriveranno sia sulle due sia sulle quattro ruote dalla casa giapponese.

Per esempio il robottino è in grado di stare in equilibrio su una "gamba" sola, di muoversi con disinvoltura e di saltare. Ebbene i sensori che ne gestiscono la postura e i movimenti sono gli stessi che leggono e regolano l'inclinazione (in sostanza gli angoli di "roll&pitch") della due ruote da MotoGp di quest'anno.

Anzi, prima di arrivare al motorsport tale soluzione è stata sperimentata a lungo nello svi-

luppo di Asimo. E i piani della Honda prevedono di far arriva-

re questo particolare inclinometro anche sulle motociclette di serie entro una decina d'anni.

Meno tempo richiederà invece l'implementazione di altri ritrovati sulle auto giapponesi prossime venture, visto che la data fissata è quella del 2014. Qui siamo nel campo dell'infotainment, seppur di nuova concezione. Asimo è infatti dotato di un dispositivo che gli consente di riconoscere e obbedire a ordini impartiti da più persone contemporaneamente, tre al massimo. Una

funzione, questa, che verrà "trapiantata" sui futuri naviga-

tori satellitari, che potranno essere attivati tramite comando vocale da più zone dell'auto, e da diversi passeggeri. Il sistema, e questo è un vantaggio non di poco conto, è in grado di distinguere chiaramente le diverse indicazioni anche se c'è molto rumore intorno o la radio è accesa. Una novità utile, insomma.

Ma lui, Asimo, quando potrà essere messo in vendita? «Prima di pensare a un futuro commerciale, dobbiamo aggiungere funzionalità e valore», fanno sapere dal quartier generale Honda. Nel frattempo, dovrà accontentarsi di dare il suo contributo per la mobilità di domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il robot della Honda, il simpatico Asimo

IL PUNTO

LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di per-

sone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi

deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la Federauto, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il

12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP TEN BERLINE ITALIA

1 FIAT PANDA	10.157
2 FIAT PUNTO	7.618
3 LANCIA YPSILON	4.869
4 FIAT 500	4.832
5 FORD FIESTA	3.901
6 VOLKSWAGEN POLO	3.769
7 OPEL CORSA	3.462
8 VOLKSWAGEN GOLF	2.826
9 CITROEN C3	2.801
10 ALFA GIULIETTA	2.430



LANCIA E IL FATTORE Y

■ ■ Continua il feeling tra gli automobilisti italiani e la nuova Y, le cui vendite il mese scorso crescono del 25% se comparate al novembre 2010 avvicinandosi a quota 5mila. Bene anche Golf, Giulietta e Corsa, in sofferenza C3, 500 e Punto, che cede circa un quarto delle vendite rispetto allo scorso anno.

CHI SALE



VOLKSWAGEN POLO

■ ■ La citycar di Wolfsburg prosegue nella scalata. A novembre è sesta con 3.796 esemplari. Aumento del 14%.



CHI SCENDE



FORD FIESTA

■ ■ L'utilitaria cede il passo: -35% di immatricolazioni, sotto il tetto delle 4 mila. Tuttavia si mantiene al terzo posto.



L'interno della nuova piccola Seat presenta le consuete caratteristiche della Casa spagnola ispirate all'efficienza e alla sobrietà



LA SCHEDA

LUNGHEZZA	3,56 m
MOTORE	Benzina 1.0
POTENZA	60-75 Cv
BAGAGLIAIO	251-951 litri
ANIDRIDE CARBONICA	97 g/km
VELOCITA'	171 km/h
LISTINO	da 9.500 euro
IN VENDITA	da maggio 2012



Auto & MOTORI

Mii, la spagnola nel segno della Up!

Presentata a Barcellona la piccola Seat, gemella della (più costosa) citycar della Volkswagen

di Piero Campani

Debutto casalingo nelle strade di Barcellona per la spagnola Seat Mii, solo la seconda ad arrivare delle tre gemelle messe in programma dalla Volkswagen per cercare di guadagnare spazio nell'affollato e prezioso segmento delle citycar dopo uscite non troppo favorevoli, né particolarmente memorabili, di modelli tipo Lupo, Fox o Arosa.

In attesa della terza, la Skoda Citigo, a maggio arriva in Italia la Mii con un listino di attacco inferiore a 9.500 euro e prodotta al pari delle altre sulla stessa linea di montaggio di Bratislava in Slovacchia.

La citycar, gemella della Up!, si presenta con alcune modifiche dal family feeling del brand, a dire il vero il minimo indispensabile per cercare

di differenziarsi, ma soprattutto per l'esigenza di posizionar-

la sul mercato ad un prezzo inferiore di almeno mille euro rispetto al più sofisticato modello della casa madre.

La Mii per esempio non ha il portellone vetrato mentre il frontale richiama con molta forza il concetto di stile Seat con proiettori a forma trapezoidale. Anche la fiancata è stata leggermente rivista rispetto alla Up!

«La nostra citycar che va a rimpiazzare la Arosa viene offerta con una lunga serie di divertenti personalizzazioni come la ampia scritta laterale, spesso richiesta dai giovani – dice Louis-Carl Vignon, direttore di Seat Italia –. Il carattere deciso aiuta inoltre a entrare nei favori di chi vuole una vettura da città simpatica a un prezzo conveniente».

* La Mii monta il motore tre cilindri da 1,0 litri partendo dalla potenza più bassa da 60 cavalli (non prevista almeno per adesso nella Up! in Italia); si può scegliere anche il 75 cavalli abbinato al cambio manuale a cinque rapporti.

Dopo un mese verrà certamente introdotta la versione con cambio automatico sequenziale e, più avanti, l'alimentazione a metano che sviluppa la non disprezzabile potenza di 68 cavalli.

La carrozzeria, a tre o cinque porte, disponibile al momento del lancio in Italia, è abbinata a due allestimenti Reference e Style, quest'ultimo ulteriormente offerto anche con pacchetti Chic e Sport.

Ma la piccola Seat può essere allestita con optional tipici

di vetture di segmenti superiori come il City Safety Assist, il sistema che frena da solo a un'andatura inferiore a 30 chilometri l'ora per evitare tamponamenti o l'investimento di un pedone.

Ancora come optional è possibile dotare la Mii del dispositivo infotelematico estraibile Navigon della Up!

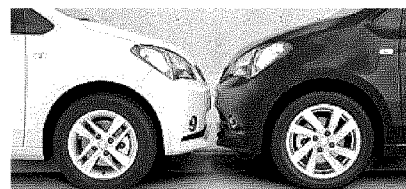
In Italia il marchio Seat, nonostante la difficoltà del mercato, presenta segni che non si possono che definire positivi con un netto +9,4 per cento di vendite nei primi 10 mesi, (ben 13.751 immatricolazioni).

«Grazie alla Mii – conclude il direttore della Seat Italia – che dovrebbe rappresentare un volume di vendite attorno al 20 per cento del totale, contiamo di crescere ancora puntando la nostra strategia non solo sul prezzo ma anche sul valore del prodotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il frontale della nuova Seat; in alto il posteriore; a destra a confronto con la Up! della Volkswagen



Il robot che disegna il futuro dell'automobile

Debutta la nuova generazione di Asimo. Così la Honda studia il cambiamento della mobilità

di Marco Scafati

Ricordate Asimo, il famoso robot che la Honda sviluppa più o meno da una ventina d'anni? Recentemente ne è stata presentata la nuova generazione.

Ora è alto un metro e trenta e pesa 48 chili, rispetto ai prototipi precedenti è capace di interagire col mondo circostante e con le persone e può muoversi alla velocità di 9 chilometri orari.

Ma cosa c'entra con le auto e la mobilità? Apparentemente poco o nulla, se non che a ben guardare ha permesso di sviluppare tecnologie che in futu-

ro arriveranno sia sulle due sia sulle quattro ruote dalla casa giapponese.

Per esempio il robottino è in grado di stare in equilibrio su una "gamba" sola, di muoversi con disinvoltura e di saltare. Ebbene i sensori che ne gestiscono la postura e i movimenti sono gli stessi che leggono e regolano l'inclinazione (in sostanza gli angoli di "roll&pitch") della due ruote da MotoGp di quest'anno.

Anzi, prima di arrivare al motorsport tale soluzione è stata sperimentata a lungo nello svi-

luppo di Asimo. E i piani della Honda prevedono di far arriva-

re questo particolare inclinometro anche sulle motociclette di serie entro una decina d'anni.

Meno tempo richiederà invece l'implementazione di altri ritrovati sulle auto giapponesi prossime venture, visto che la data fissata è quella del 2014. Qui siamo nel campo dell'infotainment, seppur di nuova concezione. Asimo è infatti dotato di un dispositivo che gli consente di riconoscere e obbedire a ordini impartiti da più persone contemporaneamente, tre al massimo. Una

funzione, questa, che verrà "trapiantata" sui futuri naviga-

tori satellitari, che potranno essere attivati tramite comando vocale da più zone dell'auto, e da diversi passeggeri. Il sistema, e questo è un vantaggio non di poco conto, è in grado di distinguere chiaramente le diverse indicazioni anche se c'è molto rumore intorno o la radio è accesa. Una novità utile, insomma.

Ma lui, Asimo, quando potrà essere messo in vendita? «Prima di pensare a un futuro commerciale, dobbiamo aggiungere funzionalità e valore», fanno sapere dal quartier generale Honda. Nel frattempo, dovrà accontentarsi di dare il suo contributo per la mobilità di domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il robot della Honda, il simpatico Asimo

IL PUNTO

LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di per-

sone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi

deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la Federauto, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il

12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP TEN BERLINE ITALIA

1 FIAT PANDA	10.157
2 FIAT PUNTO	7.618
3 LANCIA YPSILON	4.869
4 FIAT 500	4.832
5 FORD FIESTA	3.901
6 VOLKSWAGEN POLO	3.769
7 OPEL CORSA	3.462
8 VOLKSWAGEN GOLF	2.826
9 CITROEN C3	2.801
10 ALFA GIULIETTA	2.430



LANCIA E IL FATTORE Y

■ ■ Continua il feeling tra gli automobilisti italiani e la nuova Y, le cui vendite il mese scorso crescono del 25% se comparate al novembre 2010 avvicinandosi a quota 5mila. Bene anche Golf, Giulietta e Corsa, in sofferenza C3, 500 e Punto, che cede circa un quarto delle vendite rispetto allo scorso anno.

CHI SALE



VOLKSWAGEN POLO

■ ■ La citycar di Wolfsburg prosegue nella scalata. A novembre è sesta con 3.796 esemplari. Aumento del 14%.



CHI SCENDE



FORD FIESTA

■ ■ L'utilitaria cede il passo: -35% di immatricolazioni, sotto il tetto delle 4 mila. Tuttavia si mantiene al terzo posto.



L'interno della nuova piccola Seat presenta le consuete caratteristiche della Casa spagnola ispirate all'efficienza e alla sobrietà



LA SCHEDA

LUNGHEZZA	3,56 m
MOTORE	Benzina 1.0
POTENZA	60-75 Cv
BAGAGLIAIO	251-951 litri
ANIDRIDE CARBONICA	97 g/km
VELOCITA'	171 km/h
LISTINO	da 9.500 euro
IN VENDITA	da maggio 2012



Auto & MOTORI

Mii, la spagnola nel segno della Up!

Presentata a Barcellona la piccola Seat, gemella della (più costosa) citycar della Volkswagen

di Piero Campani

Debutto casalingo nelle strade di Barcellona per la spagnola Seat Mii, solo la seconda ad arrivare delle tre gemelle messe in programma dalla Volkswagen per cercare di guadagnare spazio nell'affollato e prezioso segmento delle citycar dopo uscite non troppo favorevoli, né particolarmente memorabili, di modelli tipo Lupo, Fox o Arosa.

In attesa della terza, la Skoda Citigo, a maggio arriva in Italia la Mii con un listino di attacco inferiore a 9.500 euro e prodotta al pari delle altre sulla stessa linea di montaggio di Bratislava in Slovacchia.

La citycar, gemella della Up!, si presenta con alcune modifiche dal family feeling del brand, a dire il vero il minimo indispensabile per cercare

di differenziarsi, ma soprattutto per l'esigenza di posizionar-

la sul mercato ad un prezzo inferiore di almeno mille euro rispetto al più sofisticato modello della casa madre.

La Mii per esempio non ha il portellone vetrato mentre il frontale richiama con molta forza il concetto di stile Seat con proiettori a forma trapezoidale. Anche la fiancata è stata leggermente rivista rispetto alla Up!

«La nostra citycar che va a rimpiazzare la Arosa viene offerta con una lunga serie di divertenti personalizzazioni come la ampia scritta laterale, spesso richiesta dai giovani – dice Louis-Carl Vignon, direttore di Seat Italia –. Il carattere deciso aiuta inoltre a entrare nei favori di chi vuole una vettura da città simpatica a un prezzo conveniente».

* La Mii monta il motore tre cilindri da 1,0 litri partendo dalla potenza più bassa da 60 cavalli (non prevista almeno per adesso nella Up! in Italia); si può scegliere anche il 75 cavalli abbinato al cambio manuale a cinque rapporti.

Dopo un mese verrà certamente introdotta la versione con cambio automatico sequenziale e, più avanti, l'alimentazione a metano che sviluppa la non disprezzabile potenza di 68 cavalli.

La carrozzeria, a tre o cinque porte, disponibile al momento del lancio in Italia, è abbinata a due allestimenti Reference e Style, quest'ultimo ulteriormente offerto anche con pacchetti Chic e Sport.

Ma la piccola Seat può essere allestita con optional tipici

di vetture di segmenti superiori come il City Safety Assist, il sistema che frena da solo a un'andatura inferiore a 30 chilometri l'ora per evitare tamponamenti o l'investimento di un pedone.

Ancora come optional è possibile dotare la Mii del dispositivo infotelematico estraibile Navigon della Up!

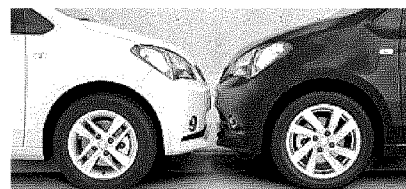
In Italia il marchio Seat, nonostante la difficoltà del mercato, presenta segni che non si possono che definire positivi con un netto +9,4 per cento di vendite nei primi 10 mesi, (ben 13.751 immatricolazioni).

«Grazie alla Mii – conclude il direttore della Seat Italia – che dovrebbe rappresentare un volume di vendite attorno al 20 per cento del totale, contiamo di crescere ancora puntando la nostra strategia non solo sul prezzo ma anche sul valore del prodotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il frontale della nuova Seat; in alto il posteriore; a destra a confronto con la Up! della Volkswagen



Il robot che disegna il futuro dell'automobile

Debutta la nuova generazione di Asimo. Così la Honda studia il cambiamento della mobilità

di Marco Scafati

Ricordate Asimo, il famoso robot che la Honda sviluppa più o meno da una ventina d'anni? Recentemente ne è stata presentata la nuova generazione.

Ora è alto un metro e trenta e pesa 48 chili, rispetto ai prototipi precedenti è capace di interagire col mondo circostante e con le persone e può muoversi alla velocità di 9 chilometri orari.

Ma cosa c'entra con le auto e la mobilità? Apparentemente poco o nulla, se non che a ben guardare ha permesso di sviluppare tecnologie che in futu-

ro arriveranno sia sulle due sia sulle quattro ruote dalla casa giapponese.

Per esempio il robottino è in grado di stare in equilibrio su una "gamba" sola, di muoversi con disinvoltura e di saltare. Ebbene i sensori che ne gestiscono la postura e i movimenti sono gli stessi che leggono e regolano l'inclinazione (in sostanza gli angoli di "roll&pitch") della due ruote da MotoGp di quest'anno.

Anzi, prima di arrivare al motorsport tale soluzione è stata sperimentata a lungo nello svi-

luppo di Asimo. E i piani della Honda prevedono di far arriva-

re questo particolare inclinometro anche sulle motociclette di serie entro una decina d'anni.

Meno tempo richiederà invece l'implementazione di altri ritrovati sulle auto giapponesi prossime venture, visto che la data fissata è quella del 2014. Qui siamo nel campo dell'infotainment, seppur di nuova concezione. Asimo è infatti dotato di un dispositivo che gli consente di riconoscere e obbedire a ordini impartiti da più persone contemporaneamente, tre al massimo. Una

funzione, questa, che verrà "trapiantata" sui futuri naviga-

tori satellitari, che potranno essere attivati tramite comando vocale da più zone dell'auto, e da diversi passeggeri. Il sistema, e questo è un vantaggio non di poco conto, è in grado di distinguere chiaramente le diverse indicazioni anche se c'è molto rumore intorno o la radio è accesa. Una novità utile, insomma.

Ma lui, Asimo, quando potrà essere messo in vendita? «Prima di pensare a un futuro commerciale, dobbiamo aggiungere funzionalità e valore», fanno sapere dal quartier generale Honda. Nel frattempo, dovrà accontentarsi di dare il suo contributo per la mobilità di domani.



Il robot della Honda, il simpatico Asimo



IL PUNTO

LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di per-

sone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi

deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la Federauto, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il

12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP TEN BERLINE ITALIA

1	FIAT PANDA	10.157
2	FIAT PUNTO	7.618
3	LANCIA YPSILON	4.869
4	FIAT 500	4.832
5	FORD FIESTA	3.901
6	VOLKSWAGEN POLO	3.769
7	OPEL CORSA	3.462
8	VOLKSWAGEN GOLF	2.826
9	CITROEN C3	2.801
10	ALFA GIULIETTA	2.430



LANCIA E IL FATTORE Y

■ ■ Continua il feeling tra gli automobilisti italiani e la nuova Y, le cui vendite il mese scorso crescono del 25% se comparate al novembre 2010 avvicinandosi a quota 5mila. Bene anche Golf, Giulietta e Corsa, in sofferenza C3, 500 e Punto, che cede circa un quarto delle vendite rispetto allo scorso anno.

CHI SALE



VOLKSWAGEN POLO

■ ■ La citycar di Wolfsburg prosegue nella scalata. A novembre è sesta con 3.796 esemplari. Aumento del 14%.



CHI SCENDE



FORD FIESTA

■ ■ L'utilitaria cede il passo: -35% di immatricolazioni, sotto il tetto delle 4 mila. Tuttavia si mantiene al terzo posto.



L'interno della nuova piccola Seat presenta le consuete caratteristiche della Casa spagnola ispirate all'efficienza e alla sobrietà



LA SCHEDA

LUNGHEZZA	3,56 m
MOTORE	Benzina 1.0
POTENZA	60-75 Cv
BAGAGLIAIO	251-951 litri
ANIDRIDE CARBONICA	97 g/km
VELOCITA'	171 km/h
LISTINO	da 9.500 euro
IN VENDITA	da maggio 2012



IL PUNTO

LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di Valerio Berruti

Il presidente del Codacons, Carlo Renzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare.

Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti.

Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli.

Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni.

Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici sostitutivi ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che vengono trasportati con i camion, e sono tanti, subiranno inevitabilmente degli aumenti. Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23.

Secondo la Federauto, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura.

Qualcosa di insostenibile o per dirlo con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO**LA MANOVRA
MANDA L'AUTO
FUORI STRADA***di Valerio Berruti*

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare.

Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti.

Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli.

Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni.

Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici sostitutivi ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che vengono trasportati con i camion, e sono tanti, subiranno inevitabilmente degli aumenti. Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23.

Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura.

Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PUNTO

LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto & MOTORI

Mii, la spagnola nel segno della Up!

Presentata a Barcellona la piccola Seat, gemella della (più costosa) citycar della Volkswagen

di Piero Campani

Debutto casalingo nelle strade di Barcellona per la spagnola Seat Mii, solo la seconda ad arrivare delle tre gemelle messe in programma dalla Volkswagen per cercare di guadagnare spazio nell'affollato e prezioso segmento delle citycar dopo uscite non troppo favorevoli, né particolarmente memorabili, di modelli tipo Lupo, Fox o Arosa.

In attesa della terza, la Skoda Citigo, a maggio arriva in Italia la Mii con un listino di attacco inferiore a 9.500 euro e prodotta al pari delle altre sulla stessa linea di montaggio di Bratislava in Slovacchia.

La citycar, gemella della Up!, si presenta con alcune modifiche dal family feeling del brand, a dire il vero il minimo indispensabile per cercare

di differenziarsi, ma soprattutto per l'esigenza di posizionarla sul mercato ad un prezzo inferiore di almeno mille euro rispetto al più sofisticato modello della casa madre.

La Mii per esempio non ha il portellone vetrato mentre il frontale richiama con molta forza il concetto di stile Seat con proiettori a forma trapezoidale. Anche la fiancata è stata leggermente rivista rispetto alla Up!

«La nostra citycar che va a rimpiazzare la Arosa viene offerta con una lunga serie di divertenti personalizzazioni come

la ampia scritta laterale, spesso richiesta dai giovani - dice Louis-Carl Vignon, direttore di Seat Italia -. Il carattere deciso aiuta inoltre a entrare nei favori di chi vuole una vettura da città simpatica a un

prezzo conveniente».

La Mii monta il motore tre cilindri da 1,0 litri partendo dalla potenza più bassa da 60 cavalli (non prevista almeno per adesso nella Up! in Italia); si può scegliere anche il 75 cavalli abbinato al cambio manuale a cinque rapporti.

Dopo un mese verrà certamente introdotta la versione con cambio automatico sequenziale e, più avanti, l'alimentazione a metano che sviluppa la non disprezzabile potenza di 68 cavalli.

La carrozzeria, a tre o cinque porte, disponibile al momento del lancio in Italia, è abbinata a due allestimenti Reference e Style, quest'ultimo ulteriormente offerto anche con pacchetti Chic e Sport.

Ma la piccola Seat può essere allestita con optional tipici

di vetture di segmenti superiori come il City Safety Assist, il sistema che frena da solo a un'andatura inferiore a 30 chilometri l'ora per evitare tamponamenti o l'investimento di un pedone.

Ancora come optional è possibile dotare la Mii del dispositivo infotelematico estraibile Navigon della Up!

In Italia il marchio Seat, nonostante la difficoltà del mercato, presenta segni che non si possono che definire positivi con un netto +9,4 per cento di vendite nei primi 10 mesi, (ben 13.751 immatricolazioni).

«Grazie alla Mii - conclude il direttore della Seat Italia - che dovrebbe rappresentare un volume di vendite attorno al 20 per cento del totale, contiamo di crescere ancora puntando la nostra strategia non solo sul prezzo ma anche sul valore del prodotto».

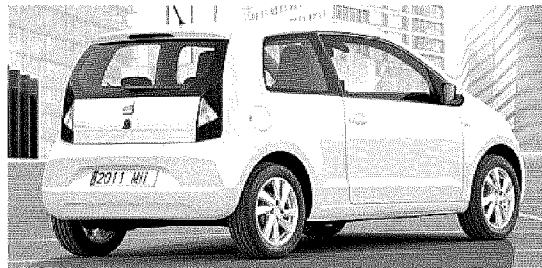
©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interno della nuova piccola Seat presenta le consuete caratteristiche della Casa spagnola ispirate all'efficienza e alla sobrietà

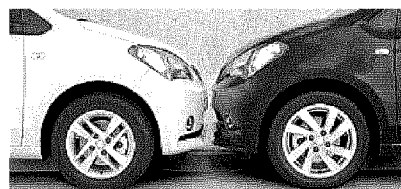


LA SCHEDA

LUNGHEZZA	3,56 m
MOTORE	Benzina 1.0
POTENZA	60-75 Cv
BAGAGLIAIO	251-951 litri
ANIDRIDE CARBONICA	97 g/km
VELOCITA'	171 km/h
LISTINO	da 9.500 euro
IN VENDITA	da maggio 2012



A sinistra il frontale della nuova Seat; in alto il posteriore; a destra a confronto con la Up! della Volkswagen



IL PUNTO

LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto

molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio

con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualco-

sa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP TEN BERLINE ITALIA

1 FIAT PANDA	10.157
2 FIAT PUNTO	7.618
3 LANCIA YPSILON	4.869
4 FIAT 500	4.832
5 FORD FIESTA	3.901
6 VOLKSWAGEN POLO	3.769
7 OPEL CORSA	3.462
8 VOLKSWAGEN GOLF	2.826
9 CITROEN C3	2.801
10 ALFA GIULIETTA	2.430



LANCIA E IL FATTORE Y

■ ■ Continua il feeling tra gli automobilisti italiani e la nuova Y, le cui vendite il mese scorso crescono del 25% se comparate al novembre 2010 avvicinandosi a quota 5mila. Bene anche Golf, Giulietta e Corsa, in sofferenza C3, 500 e Punto, che cede circa un quarto delle vendite rispetto allo scorso anno.

CHI SALE



VOLKSWAGEN POLO

■ ■ La citycar di Wolfsburg prosegue nella scalata. A novembre è sesta con 3.796 esemplari. Aumento del 14%.



CHI SCENDE



FORD FIESTA

■ ■ L'utilitaria cede il passo: -35% di immatricolazioni, sotto il tetto delle 4 mila. Tuttavia si mantiene al terzo posto.



Il robot che disegna il futuro dell'automobile

Debutta la nuova generazione di Asimo. Così la Honda studia il cambiamento della mobilità

di Marco Scafati

Ricordate Asimo, il famoso robot che la Honda sviluppa più o meno da una ventina d'anni? Recentemente ne è stata presentata la nuova generazione.

Ora è alto un metro e trenta e pesa 48 chili, rispetto ai prototipi precedenti è capace di interagire col mondo circostante e con le persone e può muoversi alla velocità di 9 chilometri orari.

Ma cosa c'entra con le auto e la mobilità? Apparentemente poco o nulla, se non che a ben guardare ha permesso di svi-

luppate tecnologie che in futuro arriveranno sia sulle due sia sulle quattro ruote dalla casa giapponese.

Per esempio il robottino è in grado di stare in equilibrio su una "gamba" sola, di muoversi con disinvoltura e di saltare. Ebbene i sensori che ne gestiscono la postura e i movimenti sono gli stessi che leggono e regolano l'inclinazione (in sostanza gli angoli di "roll&pitch") della due ruote da Moto-Gp di quest'anno.

Anzi, prima di arrivare al motorsport tale soluzione è stata sperimentata a lungo nello svi-

luppo di Asimo. E i piani della Honda prevedono di far arrivare questo particolare inclinometro anche sulle motociclette di serie entro una decina d'anni.

Meno tempo richiederà invece l'implementazione di altri ritrovati sulle auto giapponesi prossime venture, visto che la data fissata è quella del 2014. Qui siamo nel campo dell'infotainment, seppur di nuova concezione. Asimo è infatti dotato di un dispositivo che gli consente di riconoscere e obbedire a ordini impartiti da più persone contemporane-

amente, tre al massimo. Una funzione, questa, che verrà "trapiantata" sui futuri navigatori satellitari, che potranno essere attivati tramite comando vocale da più zone dell'auto, e da diversi passeggeri. Il sistema, e questo è un vantaggio non di poco conto, è in grado di distinguere chiaramente le diverse indicazioni anche se c'è molto rumore intorno o la radio è accesa. Una novità utile, insomma.

Ma lui, Asimo, quando potrà essere messo in vendita? «Prima di pensare a un futuro commerciale, dobbiamo aggiungere funzionalità e valore», fanno sapere dal quartier generale Honda. Nel frattempo, dovrà accontentarsi di dare il suo contributo per la mobilità di domani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il robot della Honda, il simpatico Asimo





LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VOLKSWAGEN POLO

■ ■ La citycar di Wolfsburg prosegue nella scalata. A novembre è sesta con 3.796 esemplari. Aumento del 14%.



FORD FIESTA

■ ■ L'utilitaria cede il passo: -35% di immatricolazioni, sotto il tetto delle 4 mila. Tuttavia si mantiene al terzo posto.



IL PUNTO

LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di Valerio Berruti

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare.

Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli.

Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro. Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni.

Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici sostitutivi ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che vengono trasportati con i camion, e sono tanti, subiranno inevitabilmente degli aumenti. Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23.

Secondo la **Federauto**, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirlo con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federauto contesta la manovra su Iva, carburanti e super-bollo

“Basta colpire l’auto” I concessionari all’attacco

I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell’automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l’anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale”.

Così il presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra ‘Salva Italia’ presentata dal presidente del Consiglio Mario Monti. Per Pavan Bernacchi “un ulteriore aumento dell’Iva dal 21 al 23%, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal governo Berlusconi. Questo è l’esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in ricerca e sviluppo 2 miliardi di euro”.

“Sono certo - ha proseguito Pavan Bernac-

chi - che un governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d’Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato.

Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l’erario beneficia in media di 5 mila euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente”.

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: “Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare

pagare ‘i soliti noti’, e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i ‘soliti noti’ e cioè il “mondo degli autoveicoli” che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l’anno essendosi attestato a 1.800.000”.



FEDERAUTO

BASTA AGGRESSIONI ALL'AUTO

Il presidente Pavan Bernacchi: "Certo che un governo di professori ed economisti avrà in serbo misure compensative adeguate"

"I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di **Federauto**, **Filippo Pavan Bernacchi**, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti. Per Pavan Ber-



Filippo Pavan Bernacchi
nacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto

anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro". "Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate."

3 • 06 dicembre 2011 | **Industria & Finanza**

FEDERAUTO
BASTA AGGRESSIONI ALL'AUTO
Il presidente Pavan Bernacchi: "Certo che un governo di professori ed economisti avrà in serbo misure compensative adeguate"

CONSUMI
DAGLI IGP
Al Gdp

PARTNERSHIP
NUOVO ACCORDO COMMERCIALE
TRA WIDER E AUSTIN PARKER
La consociata cinese delle operazioni nella città cinese



IL PUNTO

LA MANOVRA MANDA L'AUTO FUORI STRADA

di VALERIO BERRUTI

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha riassunto molto bene il problema dei consumatori dopo la manovra: impatto terribile, unica soluzione risparmiare. Una sorta di telegramma che riguarda anche e di più l'enorme partito degli automobilisti. Lasciamo perdere, almeno per il momento, il superbollo sulle auto con più di 251 cavalli. Riguarda un numero di persone ristretto e comunque con una certa disponibilità di denaro.

Altro tipo di impatto sarà invece quello per benzina e gasolio con le accise che salgono rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi. L'aumento del carburante riguarda tutti, senza distinzioni. Riguarda chi usa l'auto tutti i giorni perché non ci sono mezzi pubblici ma riguarda anche chi deve andare a fare la spesa: tutti i prodotti che sono trasportati, e sono tanti, subiranno aumenti.

Poi c'è l'Iva che per l'auto salirà al 23. Secondo la Federauto, l'associazione dei concessionari, si tratterebbe di una media di 500 euro in più a vettura. Qualcosa di insostenibile o per dirla con il loro presidente «una feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale».

Insomma, l'auto continua a pagare più di tutti con la crescita vertiginosa delle tariffe assicurative, l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione, superbolli e accise a getto continuo. In cambio di cosa nessuno, però, l'ha ancora capito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuova stangata sull'auto benzina alle stelle e superbollo
In arrivo una raffica di aumenti su tutti i carburanti. E' questa la vera manovra sull'auto, non certo la tassa di 20 euro a Kw oltre i 170 Kw, il nuovo prelievo su auto con oltre 231 cavalli



PROVE E COMMENTI
DITE LA VOSTRA

INCHIESTA STRADE KILLER
Segnalate i punti pericolosi

INCHIESTA CONSUMI
Segnalate quelli veri

SCATTO MATTO



Speciale Motor Show
Il salone della speranza

La crisi colpisce duro ma a Bologna va in scena, dal 3 all'11 dicembre, un evento colossale. Mosso dalla passione e dalla voglia di ripartire. Seguitelo con noi

Calano i prezzi dei carburanti
ma la manovra li farà risalire

Momentanea discesa dei listini, ma a breve la tendenza si invertirà



"Feroce aggressione
al settore dell'auto"

L'associazione concessionari sul piede di guerra

ATTUALITÀ



"Feroce aggressione al settore dell'auto"

L'associazione concessionari sul piede di guerra



Il messaggio è chiaro: "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

(05 dicembre 2011)

[» Tutti gli articoli di Attualità](#)

ALTRI ARTICOLI DI
Pubblico



Anche se alza la voce non è più Lega di lotta



Il sentiero stretto



Monti: "Tirare la cinghia e crescere il ministro piar sui sacrifici"



AL CUORE DELL'ENERGIA DI DOMANI C'È UN CERVELLO. SMART GRIDS. UNA RETE INTELLIGENTE C'

Sei in: Repubblica > Pubblico > Monti: "Senza queste riforme ...

T T

DIRETTA

Monti: "Senza queste riforme l'Italia crolla" Oggi la manovra in Parlamento Cei: "Serviva più equità", sciopero Cisl e Uil



Il governo illustra la manovra economica

La manovra del governo Monti approda oggi in Parlamento. Intanto sembra superata la prima prova dei mercati: in apertura Piazza Affari guadagna il 2% ed è il listino migliore d'Europa, mentre lo spread tra i Bot e i Btp tedeschi scende sotto la soglia dei 440 e il rendimento del decennale, pure in flessione, si attesta al 6,55%. Ancora duro il giudizio dei sindacati. Bonanni: "Dopo la politica non si può commissariare anche il sociale". Monti: "Salviamo l'Italia tutti insieme". Napolitano: "Rispetto per lo sforzo del governo"

(Aggiornato alle 15:55 del 05 dicembre 2011)

15:40 Federauto: "Con Iva auto nel 2012 costeranno 700 euro in più"⁷⁵ -

"Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi". Lo evidenzia in una nota il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi

15:35 Wall Street apre in rialzo 0,63%

74 -

Aprire in rialzo la Borsa di New York. Il Dow Jones sale dello 0,63%, lo S&P 500 guadagna lo 0,79% e il Nasdaq Composite avanza dell'1,28%.

"Feroce aggressione al settore dell'auto"



Il messaggio è chiaro: "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

(06 dicembre 2011)

"Feroce aggressione al settore dell'auto"



Il messaggio è chiaro: "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

(06 dicembre 2011)

"Feroce aggressione al settore dell'auto"



Il messaggio è chiaro: "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

(06 dicembre 2011)

DIC 5

**AUTO PIÙ COSTOSE, CON
L'AUMENTO DELL'IVA I PREZZI
SALIRANNO DI 500 EURO**

Le auto costeranno 500 euro in più per effetto dell'aumento dell'Iva previsto dalla manovra Monti. "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi", spiega il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi. Il presidente dell'associazione che riunisce i concessionari presenti sul territorio nazionale precisa che "i concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese", a patto però "che venga posto un freno alla feroce aggressione verso il settore dell'automotive".

Per Pavan Bernacchi, il previsto aumento dell'Iva "è l'esatto contrario di ciò che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe 2 miliardi di euro". Pavan Bernacchi, suggerisce al Governo anche alcune "misure compensative" che potrebbero essere adottate. "Come un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente".




Auto più costose, con l'aumento dell'Iva i prezzi delle macchine saliranno di 500 euro

Le auto costeranno 500 euro in più per effetto dell'aumento dell'Iva previsto dalla manovra Monti. "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi", spiega il presidente di

Federauto, Filippo Pavan Bernacchi. Il presidente dell'associazione che riunisce i concessionari presenti sul territorio nazionale precisa che "i concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese", a patto però "che venga posto un freno alla feroce aggressione verso il settore dell'automotive".

Per Pavan Bernacchi, il previsto aumento dell'Iva "è l'esatto contrario di ciò che si dovrebbe fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe 2 miliardi di euro". Pavan Bernacchi suggerisce al Governo anche alcune "misure compensative" che potrebbero essere adottate. "Come un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente".

 Mi piace

 Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.



MANOVRA, FEDERAUTO: BENE MISURE, STOP AD AGGRESSIONE SETTORE AUTO

AG ilVelino | Crea Alert | 35 minuti fa

Mondo - Roma - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'...

Tags: auto stop

[Leggi la notizia](#)

[danielelapalma \(Daniele Bianchi\)](#) alVolante - Stangata per le auto nella manovra Monti <http://t.co/5wWTjrVy>

Manovra/ Federauto: Sì a sacrifici ma stop 'aggressione' a settore

Con Iva al 23% aggravio medio su acquisto auto pari a 500 euro

Inserito 2 ore fa da TMNews

"I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, che per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia'. Secondo Federauto, "un ulteriore aumento dell'iva dal 21 al 23%, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro". "Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

TASSE

Manovra/ Federauto: Sì a sacrifici ma stop 'aggressione' a settore

Con Iva al 23% aggravio medio su acquisto auto pari a 500 euro

postato 58 min fa da TMNews



0

**ARTICOLI A TEMA**

- [manovra/ vitali \(pdl\): pesante ma...](#)
- [manovra/ cesa: senza sacrifici italia...](#)
- [manovra: finocchiaro, la miglioreremo](#)
- [Altri](#)

Roma, 5 dic. (TMNews) - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, che per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla terrore aggressione verso un settore, quello dell'automotive che

vale il 12% del pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia'.

Secondo Federauto, "un ulteriore aumento dell'iva dal 21 al 23%, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi.

Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."



NOTIZIE

EVENTI

CINEMA

ELENCO TELEFONICO

PUBBLICA UTILITÀ

Cosa

News, cronaca, notizie locali, ...

Dove

00100 Roma (RM)

Manovra: Federauto, mettiamo fine ad aggressione mondo auto

Pubblicato il 5 Dic 2011 15:35 Fonte: [Milano Finanza](#)



[Stampa Notizia](#)

ROMA (MF-DJ)--"I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi e' unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato in una nota la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal presidente del Consiglio Mario Monti, aggiungendo che "un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo e' l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro". "Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi,

[Leggi tutto - Vai all'articolo originale](#)


ANSA.IT

Motori


NEWS | SPECIALI | GALLERIA FOTOGRAFICA | VIDEO | MODELLI E LISTINI

Primopiano | Industria e Mercato | Prove e Novità | Mobilità Sostenibile | Componentistica | Norme e Sicu

ANSA > Motori > Home ALTRE NEWS | >>> |



Auto, al Motor Show le 'piccole' alla ribalta
Da Fiat Panda a Vw Up, a Renault Twingo. Esordio per sportiva DR1S



Manovra: tassa supercar colpisce Ferrari ma anche Thema-Jeep
20 euro ogni kw oltre 170



Auto, al Motor Show le 'piccole' alla ribalta
Da Fiat Panda a Vw Up, a Renault Twingo. Esordio per sportiva DR1S



A Motor Show anteprima mondo Ferrari con evoluzione 599XX
Con pacchetto di contenuti tecnici peso ridotto e piu' potenza

Company Car Drive esordisce al Motor Show di Bologna



Drive

Nel 2011 le immatricolazioni di autovetture ai privati hanno subito un calo del 18%, mentre le vendite alle aziende sono cresciute del 7,3%: per favorire l'incontro fra domanda e offerta di autoveicoli aziendali e' stata presentata nell'ambito del Motor Show di Bologna la nuova iniziativa Company Car

Honda torna a Motor Show con esordio nazionale nuova Civic



Honda torna al Motorshow di Bologna con l'anteprima nazionale della nona generazione della Civic, oltre che con un nuovo stand che enfatizza la missione di marca legata al rispetto dell'ambiente, grazie all'applicazione di tecnologie avanzate su tutti i prodotti della gamma

SICUREZZA SU GOMMA

Gli pneumatici per l'inverno

Si attende forte crescita della domanda



[VAI ALLA RUBRICA](#) | >>> |

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Auto, con metano risparmiati 109,366 euro in 7 giorni

Meno 15,86 tonnellate di emissioni Co2



[VAI ALLA RUBRICA](#) | >>> |

INDUSTRIA E MERCATO

Saab, un possibile salvataggio grazie a Bank of China

Modello

[listino](#) [confronta](#)

AUTO E ISTITUZIONI

Manovra: Federauto, con aumento iva +500 euro ogni nuova auto

Manovra: tassa supercar colpisce Ferrari ma anche Thema-Jeep

Federauto a governo e costruttori, fate presto

[VAI ALLA RUBRICA](#) | >>> |

I PROTAGONISTI

Sergio Marchionne eletto presidente dell'Accea per il 2012
Prende il posto di Dieter Zetsche, presidente Daimler



Manovra: Federauto, con aumento iva +500 euro ogni nuova auto

Pavan Bernacchi, 5 mila euro all'Erario per ogni auto venduta

05 dicembre, 19:05

ROMA - "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi". Lo evidenzia in una nota il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, commentando la manovra presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti. Il presidente dell'associazione che riunisce i concessionari presenti sul territorio nazionale precisa che "i concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese", a patto però "che venga posto un freno alla feroce aggressione verso il settore dell'automotive". Per Pavan Bernacchi, il previsto aumento dell'Iva "è l'esatto contrario di ciò che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe 2 miliardi di euro". Pavan Bernacchi, suggerisce al Governo anche alcune "misure compensative" che potrebbero essere adottate. "Come, ad esempio, un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente". Sul fronte della nuova super-tassa sulle auto superiori a 170 kw, interviene invece il componente del consiglio di amministrazione di Federauto Adolfo De Stefani Cosentino, che è anche presidente dei concessionari Mercedes. "Mi spiace - afferma - che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato ad un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000".

an @81044atk × 🔍 Notizie trovate in archivio: 1

ieri
ID 81044ATK
pag 15467

Federauto: stop all'aggressione all'auto

Roma, 6 - La manovra "Salva Italia" presentata dal nuovo Governo Monti è stata accolta con un giudizio sostanzialmente positivo da Federauto. Ma il Presidente Filippo Pavan Bernacchi ricorda che si deve porre fine alla feroce aggressione verso il settore automotive che vale il 12% del Pil con introiti per lo Stato di circa 70 miliardi di Euro l'anno. Federauto è contraria in particolare al paventato nuovo aumento dell'Iva e dispiaciuta per l'ennesimo superbollo.

n. 3948 [RSS](#) [PDF](#) TAGS: [ENTI](#) [INDUSTRIA](#)

Ultime 10 news su [ENTI](#)

2011-12-06 [Federauto: stop all'aggressione all'auto](#) Roma, 6 - La manovra "Salva Italia" presentata dal nuovo Governo

2011-12-06 [La flotta di ALD Automotive raggiunge le 900 mila unità](#) Roma, 6 - Nuovo importante traguardo per ALD

2011-12-05 [Angelo Sticchi Damiani è il nuovo Presidente dell'AcI](#) Roma, 5 - Nei giorni scorsi l'Assemblea riunitasi a

OmniAuto.it

IN VIAGGIO CON
CITROËN DS3

Magazine Listino Usato Foto Video Guide Matt Test School Viaggi Archivi

cerca

Articoli Foto Per marca

Magazine

- Home
- Novità
- Anticipazioni
- Prototipi e Concept
- Test
- Retrospective
- ➔ **Attualità**
- Mercato
- Curiosità
- Tecnica
- Fuorigiri
- Optional
- Eventi
- Motorsport

Automobilista.it

Attualità 5 dicembre 2011



I concessionari frenano sul decreto 'Salva Italia'

L'IVA al 23% è "il contrario" di quello che serve per rilanciare il mercato

Commenti (0) Invia ad un amico Stampa Mi piace

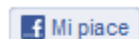
I ➔ [concessionari](#) sono pronti a fare la propria parte per salvare il Paese - "per noi è unico e indivisibile" -, ma a **una condizione**: che venga posto un ➔ [freno](#) alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con **introiti per lo Stato** italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale. Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, commenta la manovra ➔ **'Salva Italia'** presentata ieri dal Presidente del Consiglio, Mario Monti, ritenendosi certo che l'esecutivo varerà "misure compensative adeguate" all'introduzione di accise più alte, superbollo oltre i 231 CV e IVA al 23%.

L'IVA AL 23% E' "IL CONTRARIO" DI QUELLO CHE SERVE

Secondo Pavan Bernacchi un ulteriore aumento dell'IVA **dal 21% al 23%**, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. "Questo è **l'esatto contrario** delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in **Ricerca e Sviluppo** 2 miliardi di euro", dice, spiegando che un Governo di professori ed economisti - secondo lui - ha in serbo misure compensative adeguate. "Come ad esempio un immediato **programma pluriennale** volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a **costo zero** per le casse dello Stato - spiega -. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni [vettura](#) venduta l'Erario beneficia in media di **5.000 euro**, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente".

"SIAMO GIA' SOTTO LA SOGLIA DELLA SOPRAVVIVENZA"

Più insoddisfatto Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes. "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un **superbollo** per le auto prestazionali - ha detto -. Così si che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, **uscirà devastato**. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000".



Autore: Eleonora Lilli

Data: 5 dicembre 2011

Tags: [Attualità](#), [petrolio](#), [tasse](#)

5 dicembre 2011

AUTO E PRODOTTI



Concessionarie Opel: regine per redditività

Pubblicato alle 17:39 in: [opel](#)

Durante il convegno Anticrisi Day, che si è tenuto a Bologna in occasione del Motor Show, il marchio del gruppo GM è stato premiato per i risultati delle sue concessionarie nel 2010. Ma per il 2011 le previsioni non sono affatto rosee.



PARLANO I NUMERI - Giusto pochi giorni fa avevamo parlato (leggi [qui](#) la news) del titolo di migliore rete di concessionarie assegnato alla Citroën sulla base della qualità dei venditori, valutata grazie a una serie di indagini condotte da "finti acquirenti". Ora, invece, a decretare il vincitore del **premio "Bilanci Rete 2010"** sono i rendiconti economici-finanziari delle concessionarie italiane. Secondo l'analisi di InterAutoNews (condotta su quasi 2000 bilanci), lo scorso anno a passarsela meglio sono state quelle della **Opel**. Il riconoscimento è stato ritirato dall'amministratore delegato di Opel Italia, Roberto Matteucci, in occasione del convegno Anticrisi Day che si è tenuto nell'ambito del Motor Show di Bologna.

MA PER IL 2011 C'È PREOCCUPAZIONE - Alla soddisfazione della **Opel** per i risultati raggiunti nel 2010, fa da contraltare la preoccupazione diffusa delle concessionarie per il 2011. Già prima di conoscere i contenuti della manovra del governo Monti, la **Federauto** (Federazione Italiana Concessionari Auto) aveva messo in guardia sul **rischio fallimenti** di molti soci: quasi un terzo dei 3600 punti vendita ha chiuso il 2010 con bilanci in rosso. E gli eventi del 2011 non hanno certo favorito la ripresa.

L'AUMENTO DELL'IVA NON CI VOLEVA - A commento della manovra anticrisi, la stessa Federauto, pur dichiarandosi disposta a fare la propria parte per salvare il nostro paese dalla crisi, mette in guardia sulle conseguenze dei provvedimenti presi dal **governo Monti**. In particolare, l'aumento dell'**Iva dal 21% al 23%** farà salire il prezzo medio delle vetture di 500 euro (più altre 200 circa dovute al precedente aumento dal 20 al 21%). Questo rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'automobile. Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi chiede quindi che "venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore che vale il 12% del Pil, con introiti per lo stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". La soluzione? Secondo Pavan Bernacchi, sarebbe un immediato programma pluriennale di rinnovo del parco circolante. Sempre secondo il presidente della Federauto, questo sistema di **incentivi** sarebbe a costo zero per lo stato, visto che in media per ogni auto venduta l'erario incassa circa 5.000 euro.

Federauto: si a sacrifici 'Salva Italia' ma poniamo fine all'aggressione verso il mondo dell'auto

– 5 DICEMBRE 2011



"I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del

contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

FEDERAUTO: SI' AI SACRIFICI "SALVA ITALIA" MA STOP ALL'AGGRESSIONE ALL' AUTO



Publicato Lunedì, 05 Dicembre 2011 18:42

Roma. "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale".

Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi.

Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude:

"Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare i soliti noti, e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così si che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."



Home Forum Video Foto Crash Test Codice della Strada Pratiche Auto Guida Sicura Glossario Gu
Magazine Attualità Blog Pneumatici Invernali Novità Auto Auto Elettriche Test e Recensioni Pneumatici Il Sem

Home > [Attualità](#) > Manovra Fiscale: nuovo superbollo e aumento dell'Iva

Manovra Fiscale: nuovo superbollo e aumento dell'Iva

Manovra "Salva Italia": nuovo superbollo per le auto di potenza superiore ai 170 kw e aumento dell'Iva al 23%

Categoria: [Attualità](#) | 05 Dicembre 2011 | Zeina Ayache

[Auto Usate](#)

Cerchi un'Auto Nuova o Usata? Qui Trovi le Migliori Offerte!

Fiat.paginegialle.it/Auto

[Acquista TV LED](#)

Offerte Online A Prezzi Super Scopri Ora gli Sconti Groupon

www.GROUPON.it

[Gioca ora gratis](#)

Il massimo dell'azione! Elsword – MMORPG anime

it.Elsword.org



Annunci Google



L'Italia si prepara ad un periodo di grandi sacrifici che dovrebbero risollevare le nostre sorti. La manovra "**Salva Vita**" si preannuncia decisa a migliorare la situazione attuale, non mancano però le delusioni e le preoccupazioni che certe riforme inevitabilmente portano.

FEDERAUTO PREOCCUPATA - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale" queste le parole di **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di [Federauto](#), che non nasconde i suoi dubbi riguardo la manovra "**Salva Italia**" che il nuovo Presidente del Consiglio **Mario Monti** ha presentato ieri sera alla nazione. La speranza di Pavan Bernacchi è quella di una manovra che possa svecchiare il parco auto italiano, attualmente tra i più vecchi d'Europa, agevolando la "vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato", secondo le analisi di **Federauto** infatti "per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente".

IVA IN AUMENTO - Un ulteriore aumento dell'IVA al 23% ([ricordiamo che da poco è salita al 21%](#)) dal secondo semestre 2012, secondo Bernacchi "comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

SUPER AUTO E SUPER BOLLO - Il presidente dei concessionari Mercedes, **Adolfo De Stefani Cosentino**, è dispiaciuto che "Monti abbia dichiarato di non voler aumentare **Irap** e **Irpef** per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000." Per le auto di **lusso** è stato infatti previsto un super bollo pari a 20 euro per ogni chilowatt di potenza superiore a 170 kw, 231 Cv circa, per le auto immatricolate da meno di tre anni. Per quelle immatricolate da più di tre anni, rimane valido il superbollo pari a 10 euro per ogni chilowatt eccedenti i 225 kW (306 Cv circa), come previsto dalla manovra di [Berlusconi](#) della passata estate 2011. Il superbollo di Monti, attualmente è valido anche per le auto ibride e, a chi cercherà di non pagare, verrà inflitta una sanzione pari al 30% dell'importo dovuto. Per le Regioni, le accise potranno aumentare dell'1% per ogni litro, per finanziare il trasporto pubblico locale.

Tempi duri quindi per tutti gli automobilisti, non resta che adeguarsi e sperare che questa sia la volta buona per la nostra nazione.



Federauto, si ai sacrifici ma...

Lunedì 5/12/2011 - Roma - <<I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del Pil, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale>>.

Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata dal presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi <<un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un

comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro. Sono certo che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente>>.

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, aggiunge: <<Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare i soliti noti e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i soliti noti e cioè il mondo degli autoveicoli che tra superbolli, accise, Iva, Imposta provinciale di trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000>>. (ore 13:14)


**Eugenio
Razelli
(Anfia)**

**Filippo
Pavan
Bernacchi
(Federauto)**

**Gianni
Filippini
(Unrae)**

Rincari, settore auto in fermento

Mercoledì 7/12/2011 - Roma - Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto "Salva-Italia" firmato ieri dal Presidente della Repubblica, sono stati approvati, tra le altre misure, nuovi provvedimenti che interessano il settore automotive. E' entrato direttamente in vigore un aumento delle accise sui carburanti, con le aliquote su benzina e diesel in rialzo rispettivamente di 8,2 e 11,2 centesimi al litro. Applicando alle accise l'Iva al 21%, l'incremento dei prezzi alla pompa arriva a 9,9 centesimi per la benzina e 13,6 per il gasolio. Il GPL costerà 2,6 centesimi in più al litro, mentre l'accisa sul metano è stata ritoccata di 0,00331 Euro al metro cubo. Dall'1 gennaio 2013, inoltre, scatterà un ulteriore rincaro di 0,0005 euro al litro per benzina e gasolio. Confermata, infine, a partire dal 2012, anche l'addizionale sul bollo auto per le vetture sopra i 185 kW, pari a 20 Euro per ogni kW di potenza al di sopra di questa soglia,

indipendentemente dall'anno di immatricolazione.

<<Comprendiamo la necessità di adottare misure di emergenza in questa delicatissima fase, in cui il nostro Paese è chiamato ad uno sforzo di coesione per raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio - ha commentato Eugenio Razelli, presidente di Anfia - Questo non significa, tuttavia, ignorare la situazione di estrema debolezza economica che grava sulla nostra filiera, per uscire dalla quale ci aspettiamo un impegno altrettanto significativo in termini di misure per la crescita, con interventi che diano sostegno alle imprese, favorendone gli investimenti, e impulso al mercato. Siamo quindi disponibili ad un confronto con il Governo per formulare le nostre proposte al riguardo. Guardando nello specifico al nostro settore, torniamo a chiedere l'abolizione dell'IPpt, imposta unica in Europa, che non avrebbe più ragione di esistere con la soppressione delle Province prevista dalla cosiddetta "manovra estiva" (Decreto Legge 13 agosto 2011 n. 138) e a ribadire l'esigenza di lavorare sulle voci di spesa relative alla gestione dell'autovettura per mantenere la mobilità accessibile, favorendo l'adozione di nuove tecnologie per abbassare i costi, per esempio dell'assicurazione, e ridurre la congestione del traffico>>.

<<La nuova addizionale - sottolinea Gianni Filippini, direttore generale dell'Unrae - porterà nelle casse dello Stato molto meno dei 168 milioni di euro annui stimati dai tecnici ministeriali. Essa, infatti, oltre ad avere effetti davvero gravi sui bilanci degli operatori di questo settore (soprattutto a causa del deprezzamento che ne deriverà sull'usato), determinerà una netta riduzione delle vendite di questa tipologia di vetture, con significativa perdita di Iva, Ipt e bollo (in media, complessivamente più di euro 15.000 per vettura). Considerato il ruolo trainante per l'economia, che da sempre viene annesso al settore automotive l'Unrae auspica che nell'iter di conversione della manovra possano essere apportate le necessarie modifiche che attenuino gli effetti negativi sia dell'aumento delle accise sia del nuovo superbollo. L'Unrae ha già chiesto con urgenza al Governo un incontro in cui poter analizzare iniziative a favore della mobilità sostenibile e della sicurezza della circolazione, che possano dare un significativo impulso ad un mercato che sta esprimendo molto di meno del suo potenziale, e che è, invece, fondamentale per l'economia del Paese>>.

Il comitato esecutivo di **Federauto**, che rappresenta i 3.600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), ha deliberato oggi di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma.

*<<Si tratta - ha detto il presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni. Per questo - ha concluso Pavan Bernacchi - chiediamo al governo Monti e ai suoi Ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa>>.*

Sull'argomento aumento del prezzo dei carburanti, Confetra, Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, rende noto che *<<condivide l'analisi della Cna/Fita sulla difficoltà della situazione dell'autotrasporto, ulteriormente aggravata dall'ultimo rialzo del prezzo del gasolio e sul drammatico momento vissuto dal Paese. La Confetra - si legge in una nota ufficiale - è sempre stata disponibile ad un confronto responsabile ed accoglie l'invito a ricercare insieme soluzioni equilibrate che distribuiscono i maggiori oneri su tutta la filiera, mettendo da parte diffidenze e pregiudizi e prescindendo dall'attuale sconclusionato assetto legislativo>>.* (ore 19:00)



Login

ENTRA IN MY AUTO

| Pers

[Home](#) | [Listini](#) | [Prove](#) | [News](#) | [Eco](#) | [Servizi](#) | [Guide](#) | [Auto Nuove](#) | [Auto Usate](#) | [Auto d'Epoca](#) | [V](#)[Archivio Articoli](#) | [News Epoca](#) | [Confronta listini](#) | [Motor Show](#)[Home](#) » [News](#) » [Federauto: no all'accanimento contro l'automotive](#)

| MANOVRE ECONOMICHE |

Federauto: no all'accanimento contro l'automotive

Il Presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha richiesto di porre fine all'aggressione verso il mondo dell'automotive in seguito alla manovra "Salva Italia" presentata dal Governo Monti

Tutto su: [Attualità](#)

Aggiungi a MyAuto



Invia a un amico



Stampa



Condividi



Like

2



+1

0



Il Presidente di Federauto, **Filippo Pavan Bernacchi** si è espresso in merito alla manovra "Salva Italia" presentata dal Presidente del Consiglio Mario Monti, commentando: «I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale.»

Notizie correlate

► [Superbollo: tassate le auto con potenza superiore ai 185 Kw](#)

«Un **ulteriore aumento dell'Iva** dal 21 al 23 per cento – prosegue Bernacchi – dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo

Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro.»

«Sono certo – prosegue – che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, **per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro**, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente.»

Adolfo De Stefani Cosentino, Presidente dei Concessionari Mercedes, conclude: «Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000.»

06/12/2011



IL PRIMO GIORNALE & TV DI BUSINESS E FINANZA

Installare il Fotc

“Scopri le 7 cose che devi sapere PRIMA

Lunedì ore 15:36
5 Dicembre 2011Milano
Nebbia 12°The
Weather
Channel

+ Aggiungi località

News ▾

Il giornale di oggi ▾

Mercati ▾

Trading & Investimenti ▾

Strumenti & Analisi ▾

Home

Borsa in tempo reale

+ Accedi GRATIS!

News in diretta

Caldissime

Economia & politica

Commenti

Focus Ipo

Le ultime di MFDJ

MF Personal

Circuits

Corporate News

Desk China

Previsioni Meteo

Archivio

Trading & Investment

Mercati azionari

Trading Online

Forex

CFD

CW & Certificate

ETF & ETC

Obbligazioni

News

05/12/2011 14.54 | Tutte | Indietro

MF-Dow Jones News

Manovra: Federauto, mettiamo fine ad aggressione mondo auto

ROMA (MF-DJ)--"I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi e' unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale".

Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato in una nota la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal presidente del Consiglio Mario Monti, aggiungendo che "un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo e' l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i piu' vecchi d'Europa. Cio' permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in piu', a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente".

Sull'argomento e' intervenuto anche Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, che ha spiegato "mi spiace che **Monti** abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Cosi' si' che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioe' il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che e' gia' sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000".

com/lab

(fine)

MF-DJ NEWS

Gelocal
il Centro PESCARA

+13° C
NUBI SPARSE

PESCARA CHIETI L'AQUILA TERAMO

Home Cronaca Sport Foto e video Abruzzo Motori Aste e appalti Annunci Lavoro

Sei in: Pescara Home / Motori

Motori



Stangata sul Superbollo "il problema è per l'usato"

Sul nuovo incide poco, "ma sulle vetture di seconda mano, anche se di tre anni è un colpo durissimo", spiega l'Unrae. La sovrattassa dovrebbe colpire circa 130 mila auto. Ma quelle in conto-vendita sfuggono al balzello

martedì 06 dicembre 2011



Benzina alle stelle ecco l'aumento nascosto

In arrivo una raffica di aumenti su tutti i carburanti. E' questa la vera manovra sull'auto, non certo la tassa di 20 euro a Kw oltre i 170 Kw, il nuovo prelievo su auto con oltre 231 cavalli

martedì 06 dicembre 2011



"Feroce aggressione al settore dell'auto"

L'associazione concessionari sul piede di guerra

martedì 06 dicembre 2011



Avventura e divertimento alla scoperta del fattore "J"

In occasione del lancio della nuova serie speciale Wrangler Arctic, ispirata alle condizioni estreme delle regioni artiche, Jeep propone agli appassionati un divertente gioco online "Never Adapt. The J Challenge"

martedì 06 dicembre 2011

Sei in: L'Aquila Home / Motori / "Feroce aggressione al settore dell'auto"

"Feroce aggressione al settore dell'auto"

26120359

+T -T  Consiglia



Il messaggio è chiaro: "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così si che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

MAZDA SHOCKING DAYS. TI SCONVOLGERÀ CI PIÙ RINUNCIARCI.
 PRIMA LA TUA MAZDA PER DA CHE È SICURO OFFERTE MAI VISTE PRIMA.

Mazda3 Active 1.6L 105cv tua a **14.950€**
 solo nel Mazda Shocking Days.

CX-7 Tourer con Tourer pack TD 173cv AWD tua a **29.990€**
 solo nel Mazda Shocking Days.

PavoniMotors

6 dicembre 2011


IL BO EMILIA

+9° C
 NUVOLOSO

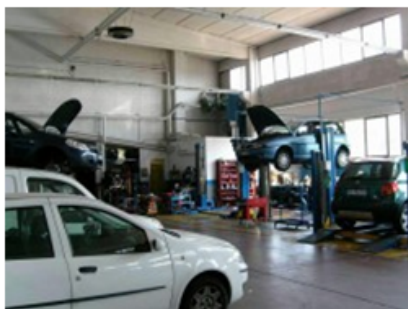
[HOME](#) | [CRONACA](#) | [MOTORI](#) | [ASTE E APPALTI](#) | [ANNUNCI](#) | [LAVORO](#) | [GUIDE UTILI](#) | [NEGOZI](#)

Sei in: [Bologna Home](#) / [Motori](#) / "Feroce aggressione al settore dell'auto"

"Feroce aggressione al settore dell'auto"

26120359

+T -T [Consiglia](#)



Il messaggio è chiaro: "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così si che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

6 dicembre 2011



+10° C
 NUBI SPARSE

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [MOTORI](#) | [ASTE E APPALTI](#) | [ANNUNCI](#) | [LAVORO](#) | [GUIDE UTILI](#) | [NEGOZI](#)

Sei in: [Rimini Home](#) / [Motori](#) / "Feroce aggressione al settore dell'auto"

"Feroce aggressione al settore dell'auto"

26120359

+T -T [Consiglia](#)



Il messaggio è chiaro: "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così si che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

6 dicembre 2011



+9° C
VARIABILE

[HOME](#)
[CRONACA](#)
[SPORT](#)
[FOTO E VIDEO](#)
[MOTORI](#)
[ASTE E APPALTI](#)
[ANNUNCI](#)
[LAVORO](#)

Promozione speciale Sky solo fino al 7/12!

"Feroce aggressione al settore dell'auto"

26120359

+T -T  Consiglia



Il messaggio è chiaro: "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così si che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

6 dicembre 2011


la Città DI SALERNO **MOTORI**

[HOME](#) | [ATTUALITÀ](#) | [SOCIETÀ](#) | [SPORT](#) | [PARTECIPA](#) | [MULTIMEDIA](#) | [GUIDA UTILE](#) | [ANNI](#)

MOTORI  [VERSIONE STAMPABILE](#)  [INVIA](#)

"Feroce aggressione al settore dell'auto"



Il messaggio è chiaro: "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra "Salva Italia" presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente."

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

(06 dicembre 2011)

il **Velino**AGV

Agenzia **G**iornalistica

ENTRA

AMERICA | AGROALIMENTARE | AMBIENTE ED ENERGIA | CULTURA

EDITORIALI ▾ | DOCUMENTI | IL GOVERNO RACCONTA

il Velino/AGV presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

MANOVRA, FEDERAUTO: BENE MISURE, STOP AD AGGRESSIONE SETTORE AUTO

Per leggere i testi completi occorre abbonarsi 

Roma - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'autom...
(ilVelino/AGV)

(com/cos) 05 Dicembre 2011 13:20

The screenshot shows the IRISPRESS.IT website interface. At the top left is the 'iris press' logo. The navigation bar includes 'CANALI', 'SPECIALI', and 'RUBRICHE'. On the right, there are social media icons for Twitter, Facebook, and RSS, along with the 'Irisstrumenti' logo. Below the navigation bar, there are tabs for 'Focus' and 'Fonti dall'estero'. The main content area features a 'TAG CLOUD' with terms like 'calabro' Armando Pugliese', 'Veltroni nuoto', 'legittimo', 'impedimento', and 'Francia'. A 'METEO' section for 'Roma' is also visible. The main article is titled 'POLITICA' and dated '05/12/2011 - 15.45'. The headline reads: 'MANOVRA, FEDERAUTO: "SI A SACRIFICI 'SALVA ITALIA' MA PONIAMO FINE ALL'AGGRESSIONE VERSO IL MONDO DELL'AUTO"'. The article text discusses the Italian government's budget plan and its impact on the automotive sector, mentioning the president of Federauto, Filippo Pavan Bernacchi.

Prima Pagina | L'agenzia | Rss | Link | Contatti | Newsletter |

CANALI SPECIALI RUBRICHE Irisstrumenti

Focus Fonti dall'estero

iris press

TAG CLOUD

calabro' Armando Pugliese
Veltroni nuoto
legittimo
impedimento
Francia

ARCHIVIO TAG »

METEO

Roma

POLITICA

05/12/2011 - 15.45

MANOVRA, FEDERAUTO: "SI A SACRIFICI 'SALVA ITALIA' MA PONIAMO FINE ALL'AGGRESSIONE VERSO IL MONDO DELL'AUTO"

(IRIS) - ROMA, 5 DIC - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata ieri sera dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente".

Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000".



Federauto, concessionari in rosso. Il Governo lancia piano per rinnovo parco auto

Bilancio in rosso nel 2010 per il 30% dei concessionari italiani, mentre il 60% è ridotto a redditività zero una volta pagate le imposte. Sono i dati diffusi all'assise di Federauto che si è tenuta al motor show di Bologna.

"Il mercato italiano - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - necessita di nuove regole in grado di sburocratizzare il settore per ridurre i costi di distribuzione e di dare certezza al business". Lo stato - si legge in una nota - incamera nel settore il 16,6% delle imposte. In queste condizioni e con 1.200.000 occupati, il comparto rischia l'implosione.

La proposta che viene avanzata è quella di un sostegno ai concessionari da parte delle case produttrici, "che potrebbero sostenere i concessionari italiani concedendo loro un pacchetto che preveda dilazioni gratuite di pagamento, drastica riduzione degli stock e la rivisitazione integrale delle regole del mandato".

Tuttavia, anche il governo, per Federauto, dovrà fare la sua parte: "a Mario Monti chiediamo - ha dichiarato Pavan Bernacchi nella nota - un piano pluriennale volto al rinnovo del parco circolante italiano, tra i più vecchi d'Europa, e alla deducibilità totale degli interessi passivi fino ad una minore pressione fiscale per le aziende concessionarie, pmi, distribuite su tutto il territorio nazionale".

Dicembre 2011

Ascom Temi pubblici e politici



martedì 6 dicembre 2011

Federauto: "ok sacrifici, ma basta aggressioni al mondo dell'auto"

[DALLE CATEGORIE]

Il presidente Pavan Bernacchi: "l'aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus di quasi 500 euro per ogni auto acquistata e di circa 700 tenendo conto del punto percentuale precedentemente aume

"I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata dal Presidente del Consiglio Mario Monti. Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro". "Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente." Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."



Federauto: "ok sacrifici, ma basta aggressioni al mondo dell'auto"

Il presidente Pavan Bernacchi: "l'aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus di quasi 500 euro per ogni auto acquistata e di circa 700 tenendo conto del punto percentuale precedentemente aumentato".

ID doc: 72911 | Data: 05.12.2011 (aggiornato il: 05.dic.2011)



"I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva Italia' presentata dal Presidente del Consiglio Mario Monti. Per Pavan Bernacchi: "Un ulteriore aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, dal secondo semestre 2012, comporterebbe un surplus medio di quasi 500 euro per ogni auto acquistata, e di circa 700 tenendo conto anche del punto percentuale varato dal Governo Berlusconi. Questo è l'esatto contrario delle azioni che si dovrebbero fare per rilanciare lo sviluppo di un comparto fondamentale per il Paese. Settore, lo voglio ripetere con forza, che occupa 1.200.000 addetti tra diretti e indotto e investe in Ricerca e Sviluppo 2 miliardi di euro".

"Sono certo", ha proseguito Pavan Bernacchi, "che un Governo di professori ed economisti abbia in serbo misure compensative adeguate. Come ad esempio un immediato programma pluriennale volto al rinnovo di un parco circolante tra i più vecchi d'Europa. Ciò permetterebbe di garantire la vendita di centinaia di migliaia di auto in più, a costo zero per le casse dello Stato. Questo tenuto conto che, da nostri studi, per ogni vettura venduta l'Erario beneficia in media di 5.000 euro, senza contare i vantaggi in termini di occupazione, sicurezza e ambiente." Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, conclude: "Mi spiace che Monti abbia dichiarato di non voler aumentare Irap e Irpef per non fare pagare 'i soliti noti', e poi abbia pensato a un superbollo per le auto prestazionali. Così sì che a pagare saranno i 'soliti noti' e cioè il "mondo degli autoveicoli" che tra superbolli, accise, Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, uscirà devastato. Un settore che è già sotto la soglia di sopravvivenza dei 2.000.000 di pezzi l'anno essendosi attestato a 1.800.000."

[Home](#) > [Motori](#) > [Auto](#) > [Federauto](#) > [Ultime notizie](#)

Federauto

[Home](#) [Foto](#)

Ordina per: [Pertinenza](#) | [Data](#)

Federauto: con aumento iva +500 euro ogni nuova auto

varato dal [Governo Berlusconi](#) ". Lo evidenzia in una nota il presidente di [Federauto](#), Filippo Pavan [...]

3 ore fa | [blitzquotidiano.it](#)

[Silvio Berlusconi](#), [Governo Berlusconi](#), [Federauto](#), [Aumento IVA](#)

Manovra, Federauto: bene misure, stop ad aggressione settore auto

Roma, 5 dic 2011 ([il Velino/AGV](#)) - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'autom... (com/cos) 13:20

[ilvelino.it](#) | 5 ore fa



[Prestiti INPDAP 75.000€](#) A Dipendenti e Pensionati anche con Altri Mutui in Corso, Tutto in 4

[Esistono Best Workplace?](#) Scopri le migliori Organizzazioni per cui lavorare www.greatplacetowork.com

[Equitalia ti vuole fare](#) chiudere e fallire ? cedi tutto a noi e riapri l'azienda in Svizzera www.cas.com



Home > [Manovra/ Federauto: Sì a sacrifici ma stop 'aggressione' a settore](#)

[Internet](#)

[Cronaca](#)

[Mondo](#)

[Politica](#)

[Economia](#)

[Cinema](#)

[Spettacolo](#)

[Gossip](#)

[Fumetti e Manga](#)

Manovra/ Federauto: Sì a sacrifici ma stop 'aggressione' a settore

Vola con Meridiana fly

Roma, 5 dic. (TMNews) - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, che per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del pil, con introiti per lo Stato italiano di.....

Publicato su: [Virgilio.it](#) [Economia](#) - Oggi

[leggi tutto...](#)



Vetrocar Roma Sostituzione Vetri Auto Installazione Pellicole Oscuranti [www.e](#)

Migliaia di Auto Usate Incredibili Occasioni su Auto Usate Scopritele Gratis su

Auto A Km 0 150 Auto a Km Zero a Condizioni Incredibili [www.Market4cars.it](#)



Manovra, Federauto: "Si a sacrifici 'Salva italia' ma poniamo fine all'aggressione verso il mondo dell'auto"

da <http://www.irispress.it> Home — 5 dicembre 2011 alle 15:45

[Annunci Google](#) [Auto Occasie](#) [2DEHAND Auto](#) [Aankoop Auto](#) [Kopen Occasie](#)

(IRIS) - ROMA, 5 DIC - "I concessionari italiani faranno la propria parte per salvare il Paese, per noi è unico e indivisibile. A patto che venga posto un freno alla feroce aggressione verso un settore, quello dell'automotive che vale il 12% del PIL, con introiti per lo Stato italiano di circa 70 miliardi di euro l'anno, ovvero il 16,6% del contributo fiscale nazionale". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato la manovra 'Salva ...

[CONTINUA >>](#)

Manovra: Federauto, mettiamo fine ad aggressione mondo auto - lunedì 5 dicembre 2011

Fonte:  
IL PRIMO GIORNALE INTERATTIVO PER GLI INVESTITORI

Web Site: <http://www.milanofinanza.it/>

Orario: 15.26

Data: (lunedì 5 dicembre 2011)

Categoria: *Politica*


Cerca

Accedi or [Entra a far parte di FriendFeed](#)

FriendFeed è il metodo più semplice di condivisione online.
[Ulteriori informazioni »](#)

[Entra a far parte di FriendFeed](#)



Blitzquotidiano

Federauto: con aumento iva +500 euro ogni nuova auto -
<http://www.blitzquotidiano.it/economi...>

49 minuti fa da Blitz quotidiano - [Commento](#) - [Mi piace](#) - [Condividi](#)